

## **ESTERNALITA':**

**Esternalità** = si genera se alcune delle variabili che influenzano il costo di un produttore o l'utilità di un consumatore sono anche influenzate dalla decisione di produzione o di consumo di un altro e tale effetto **NON** è valutato o compensato.

Il classico esempio è che la decisione di produrre da parte di impresa che inquina ha anche effetti sul costo da un'altra impresa che deve subire il costo dell'inquinamento.

Si possono distinguere, nella teoria economica e nella realtà, 8 tipologie di esternalità.

Innanzitutto le esternalità possono essere POSITIVE E NEGATIVE.

Un'esternalità positiva è da consumatore a consumatore = ex vicino di casa che cura suo giardino il fatto che abbia giardino bello, allietta la vista mia.

Quindi ci sono diverse tipologie di esternalità da consumatore a consumatore, da consumatore a produttore e viceversa e sono 8 e si distinguono in esternalità positiva e negativa.

1. Da produttore a produttore
  2. Da produttore a consumatore
  3. Da consumatore a consumatore
  4. Da consumatore a produttore
- 
- a. Da produttore a produttore
  - b. Da consumatore a produttore
  - c. Da consumatore a consumatore
  - d. Da produttore a consumatore

### **Esempi esternalità positiva:**

Esternalità positiva da produttore a produttore = investimento in ricerca e sviluppo ovvero se una impresa fa un investimento in ricerca e sviluppo, un'altra impresa si può appropriare dei risultati di questa ricerca e quindi poi applicarla ai prodotti che sviluppa. Quindi io impresa faccio spese in ricerca e sviluppo e trovo dei risultati interessanti in termini di innovazione su un prodotto e di questi risultati si possono appropriare anche altre imprese e che non hanno sostenuto questi costi per fare ricerca su questa innovazione tecnologica ma la possono utilizzare quando vanno a produrre il prodotto. E questa innovazione è l'esito di una spesa in ricerca e sviluppo di un'altra impresa.

Esternalità positiva da consumatore a consumatore = Giardino esempio fatto prima ovvero giardino del vicino allietta la mia vista

Esternalità positiva da consumatore a produttore = se individui spendono molte risorse per far investimenti in capitale umano (di questo capitale umano più istruito, se ne può appropriare le imprese che assumono tra i fattori produttivi che hanno investito molto in formazione/capitale umano/istruzione ecc)

#### Esempi di esternalità negativa:

esternalità negativa = impresa che inquina aria ha esternalità negative su cittadini che vivono lì

Esternalità negativa da produttore a produttore: quando c'è impresa industriale che inquina e scarica questi materiali tossici in fiumi e questa può danneggiare impresa agricola che usa acqua x campi

Esternalità da consumatore a produttore: traffico privato in città che può rallentare trasporto delle imprese;

Esternalità da consumatore a consumatore: il fumo - chi fuma provoca esternalità negativa nei confronti di altro consumatore vive in quell'ambiente.

Esternalità positiva ha affinità con concetto di **bene pubblico; accennato a questo perché un bene pubblico può essere interpretato come un caso limite di un effetto esterno positivo** = pensare a spesa in ricerca e sviluppo che impresa privata fa e di cui si appropria un'altra impresa. Questa è una situazione di bene pubblico perché il vantaggio del bene che produce un'esternalità positiva e cioè l'esternalità positiva che si produce dalla ricerca, produce un risultato identico x tutti i soggetti e quindi imprese e quindi ci troviamo di una situazione **di non rivalità nel consumo (situazione tipica di un bene pubblico)**.

Quindi sostanzialmente è importante avere in mente che esternalità è un esempio **di bene pubblico perché il concetto di esternalità prevedere anche che costi e i benefici esterni non siano valutati o compensati e quindi il fatto che il soggetto produce un'esternalità e non tenga conto degli effetti esterni delle sue decisioni di consumo e di produzione.**

Ovvero il soggetto che produce un'esternalità considera nelle sue decisioni SOLO I COSTI E I BENEFICI PRIVATI.

L'esternalità inoltre, sono molto rilevanti in economia ambientale in cui si presentano soprattutto esternalità negative del tipo produttore/consumatore o produttore/produttore.

Presentiamo dal punto di vista algebrico e grafico per capire tema della soluzione pubblica a esternalità negativa, ci concentriamo in grafici che seguono alla situazione di esternalità negativa da produttore a un altro produttore.

Esternalità negativa = produttore a produttore

## Esternalità **negativa** produttore/produttore

A inquina  $\Rightarrow$  B, che subisce l'inquinamento

$$C_B = C_B(Q_B, Q_A) \text{ con } \partial C_B / \partial Q_A > 0$$

ove:

$Q_A, Q_B$  : produzione di A e B

$C_B$  : funzione di costo di B

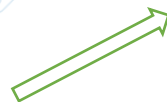
All'aumentare della produzione di A il costo per B aumenta, si configura in tal modo la presenza di un'esternalità negativa

Abbiamo due imprese:

- impresa A che inquina e
- impresa B subisce inquinamento.

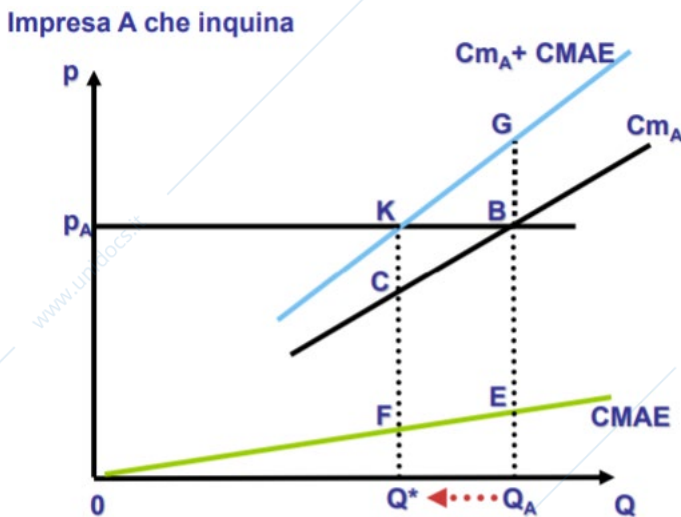
La questione? Quando vado a considerare i costi di produzione di B (costi di un'impresa dipendono da quantità che produco e quindi più produco più aumentano i costi). Quindi la funzione di costi dell'impresa B dipende dalla quantità B ma anche dalla quantità A, perché quando A produce ed inquina questo ha un impatto negativo anche su B.

$$C_B = C_B(Q_B, Q_A) \text{ con } \partial C_B / \partial Q_A > 0$$



Derivata parziale del costo di B rispetto alla quantità di A ed è positivo. Questa derivata parziale ci dice che all'aumentare della produzione di A aumenta il costo per B e quindi proprio questa derivata parziale configura la presenza di una esternalità negativa.

Ripetiamo:  $Q_A$  e  $Q_B$  è la produzione di A e di B;  $C_B$  è la funzione di costo. Quella che qui abbiamo introdotto è il fatto che la funzione di costo di B non dipende soltanto dalla quantità che B produce ma dipende anche dalla quantità che produce l'altra impresa e quando produce causa un'esternalità negativa perché inquina.



In questo grafico → abbiamo due funzioni di costo per A. Abbiamo impresa A che inquina cioè qui noi dobbiamo capire A che produce inquina MA non tiene conto del fatto che impone un costo esterno agli altri e in questo caso impresa B che subisce questo inquinamento.

Questa situazione quello che succede è che la produzione ottima è  $Q_A$  nel punto in cui  $P = C_{m_A}$  e quindi  $Q_A$  sarebbe la produzione del mercato qualora impresa A che inquina non tiene conto del costo marginale esterno che infligge su impresa B.

Quindi, come leggiamo il grafico? Dobbiamo capire la produzione di A che inquina ed la produzione ottima di A nel punto B quindi  $Q_A$ .

Ma in realtà se A tenesse anche in considerazione il fatto che infligge un costo su B → il punto di ottimo è punto in cui c'è  $Q^*$ .

Quindi:

**Ma in realtà se si tenesse in considerazione il costo marginale esterno (CMAE) che impresa A produce su B il punto di ottimo è in K cioè produzione  $Q^*$ .**

Quindi se invece facessimo sopportare ad A il costo che infligge su B (il costo dipendeva dalla produzione di B ma anche dalla quantità prodotta di A) e quindi subisce l'inquinamento, la produzione ottima di A non sarebbe  $Q_a$  ma sarebbe  $Q^*$ .

Quindi ci dice che: **il mercato da solo genera una sovrapproduzione rispetto a quella ottimale cioè A che non tiene conto dell'inquinamento a seguito della sua produzione, produce una quantità superiore rispetto a quella che invece sarebbe ottimale qualora si tenesse conto del costo che l'impresa A infligge sull'impresa B.**

Quindi → **la questione è come lo Stato può intervenire per portare mercato a produrre  $Q^*$ .**

Qui abbiamo diversi rimedi possibili a esternalità e ci sono rimedi:

- pubblici e
- privati

Il caso di prima quindi la soluzione pubblica a esternalità negativa produttore – produttore, può essere implementata tramite sistema di imposte pigouviane ma in generale i possibili rimedi alle esternalità sono di tipo pubbliche (soluzione pubbliche alle esternalità sia negative che positive) ma anche soluzioni private.

Soluzioni pubbliche sono:

1. Produzione pubblica
2. Fusione di imprese
3. Diritti di inquinamento trasferibili
4. Regolamentazione
5. Imposte pigouviane

Soluzioni private:

6. teorema di Coase (difficile da implementare). E' una **soluzione privata** alle esternalità. Mentre le altre tipologie esempi di soluzione pubbliche.

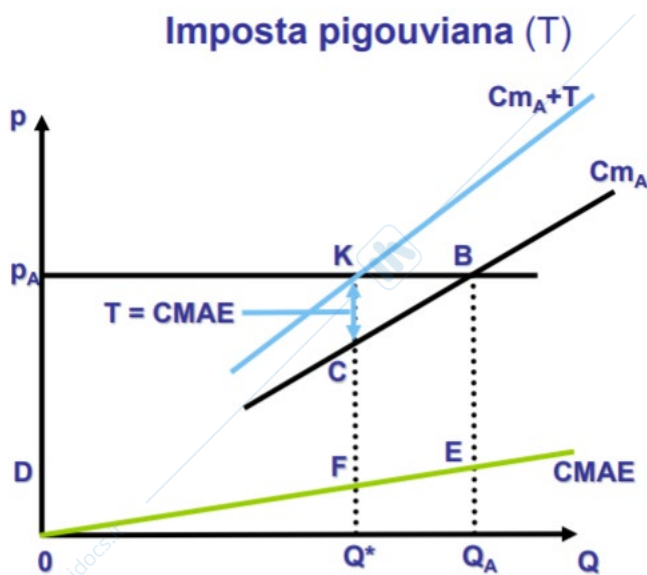
Con grafico prima in cui c'è il  $CMA$  esterno andiamo a studiare il rimedio pubblico ovvero = l'imposta pigouviana.

**L'imposta pigouviana:** Lo stato deve imporre a impresa che inquina un'imposta che, in via teorica, deve essere pari a  $CMA$  esterno valutato nel punto di ottimo che dovrebbe indurre l'impresa a quella produzione pareto efficiente che è  $Q^*$ .

## Imposte pigouviane

Lo stato impone una imposta, pari al costo marginale esterno (CMAE) - valutato nel punto di ottimo - che induce l'impresa a raggiungere la produzione Pareto efficiente ( $Q^*$ ).

Nel grafico significa che:



Se è questa la produzione che lo Stato deve indurre, io farò pagare all'impresa che inquina, un'imposta che è esattamente pari al costo marginale esterno che io ho inflitto sull'impresa che subisce l'inquinamento. Ed è come se dicessimo che lo Stato attraverso quest'imposta pigouviana va a compensare l'impresa che subisce l'inquinamento. ← quindi questo è il classico intervento pubblico per:

- disincentivare l'impresa a produrre troppo e quindi a inquinare troppo
- inoltre, attraverso quella tassazione, io posso in parte compensare l'impresa che ha subito un inquinamento.

esempi concreti di imposte pigouviane e quindi vediamo se nella realtà ci sono delle imposte che in qualche modo sono coerenti con questo approccio delle imposte pigouviane e quindi con il principio di inquinatore che paga ex:

1. carbon tax = che alcune imprese devono pagare perché inquinano o
2. area C ovvero = chi entra a milano con macchina paga ticket che è costo che macchina, in termini di inquinamento, infligge in città
3. imposta si soggiorno = che paga turista che soggiorni in grandi alberghi delle grandi città, ma non solo; poichè lui provoca esternalità negative e quindi poi dai un'entrata al comune che ha problemi di congestione, di maggior smaltimento di rifiuti perchè c'è afflusso persone in determinate città.

Vediamo altre 3 forme di regolamentazione pubblica →

regolamentazione = lo stato impone limiti a imprese che inquinano e dunque è come se lo Stato ponesse Q con asterisco all'impresa che inquina e le impresa deve riagire:

- riducendo produzione oppure
- investire in impianti di depurazione.

Produzione pubblica = stato assume la produzione dell'attività che produce un'esternalità negativa, o positiva ad ex la ricerca pubblica: la ricerca provoca un'esternalità positiva e ci possono essere situazioni x le quali lo stato assume direttamente la ricerca pubblica perchè sa che si tratta di una situazione di esternalità positiva.

Quindi in presenza di esternalità positiva pensiamo alla ricerca e ci sono due soluzioni:

1. Ricerca pubblica
2. Sistema dei brevetti e attraverso essi mi assicuro che non ci sia un fallimento di mercato e che non ci sia poca ricerca e quindi attraverso sistema dei brevetti io alzo il livello della ricerca delle imprese private perchè gli do un incentivo a fare ricerca perchè qualora tu scopri un farmaco e hai il brevetto per 11 anni, ti puoi appropriare dei risultati di questa ricerca.

Ad ex nel sistema delle malattie rare, anche il sistema dei brevetti non funziona, e quindi interviene lo stato facendo ricerca pubblica.

Fusione imprese = x tenere conto costi esterni (C<sub>mae</sub>) lo Stato potrebbe forzare due imprese a fondersi e quindi, pensando al caso di prima, se io forzo le imprese A e B a fondersi, A deve tener conto quando produce dei costi inquinamento perchè come se diventasse una unica funzione di costo.

Soluzione private = LEGGERE SUL LIBRO – **teorema importa Coase**.

**Teorema di Coase** dice → **Lo Stato si limita ad attribuire i diritti ai soggetti interessati.**

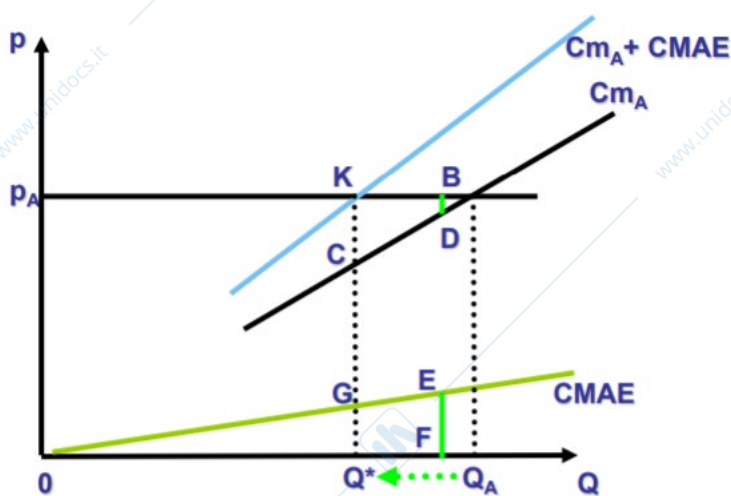
**Indipendentemente dall'attribuzione all'inquinatore o all'inquinato, le due parti, attraverso la libera contrattazione, raggiungono l'equilibrio efficiente (Q asterisco).**

Cioè non c'è bisogno dell'intervento dello Stato che raccogli una tassa e poi con questa tassa da un trasferimento compensativo all'impresa che subisce l'inquinamento ma sono le due imprese, una volta che io ho fissato i diritti o all'uno all'altro, a **contrattare** tra di loro ed arrivare ad una soluzione di mercato e quindi una soluzione efficiente.

Qui però la contrattazione

## Teorema di Coase

A) Diritto attribuito alla impresa A che inquina



porterebbe ad un livello  $Q^*$  che analoga la soluzione pubblica tranne il fatto che non c'è una tassa che viene raccolta e trasferita, ma sono le due parti che da sole che contrattano e si mettono d'accordo quindi una **soluzione privata** di mercato non pubblica.

però **Attenzione** → questo teorema di Coase che da un punto di vista teorico è molto interessante, da un punto di vista della implementazione pratica è molto difficile metterli in pratica perché ad una situazione in cui sono  $N$  imprese che inquinano che non è soltanto un'impresa e gli effetti di questi inquinamenti vanno a finire su cittadini o su altre imprese ed quindi è molto difficile pensare ad una contrattazione tra le parti se il numero di queste parti è elevato.

Diritti di inquinamento (sono pubblici ma l'implementazione è anche privata è un mix pubblico privato perché lo stato è fissa diciamo di livello massimo di inquinamento quindi c'è un intervento pubblico dopo di che questi diritti possono essere trasferiti privatamente tra le imprese) = questa è una situazione privata; di fatto questa soluzione privata ha il tema delle esternalità - protocolli che sono stati diciamo decise livello mondiale per la riduzione questa soluzione.

Lo Stato definisce il livello massimo di inquinamento che disposto ad accettare - gli obiettivi di riduzione per esempio di  $CO_2$ , dopodiché una volta che si è fissato il livello massimo di inquinamento, lo Stato stabilisce questi diritti d'inquinamento secondo qualche criterio alle imprese inquinanti.

E' come se dicessimo che lo Stato fissa una quantità massima di inquinamento pari 100 di questi pari a 100 ci sono 10 imprese e ogni impresa ha un diritto di inquinare fino a 10, quindi 10 10 10 10.

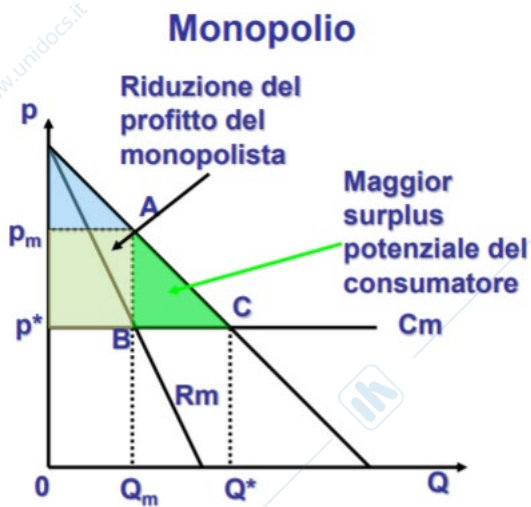
Dopodiché però queste imprese possono **scambiare tra di loro questi diritti di inquinamento** e ovviamente si crea **un mercato** e poi un'impresa può acquistare da un'altra impresa il diritto di inquinare.

Si lascia le imprese la possibilità di scambiarsi questi diritti.

Quindi esempio = è stato fissato un tetto massimo di inquinamento pari 100 quindi 100 la quantità massima di inquinamento e ci sono 10 imprese dà 10 a ciascun impresa però poi queste imprese tra di loro si possono scambiare questi diritti.

Come se dicessimo che siamo in presenza di una sorta di soluzione mista: pubblica e privata.

Monopolio: → il **monopolista massimizza il profitto ponendo il prezzo al livello in cui c'è l'eguaglianza tra ricavo marginale e costo marginale** e quindi nel grafico che segue



il monopolio è in questo qui è il punto  $Q_m$  è la soluzione scelta dal monopolista quindi prezzo e **costo marginale e ricavo marginale** ( $P_m$  e  $Q_m$ )

Se invece diciamo ci fosse la possibilità di spingere l'offerta fino a  $Q^*$  e quindi si determina anche un prezzo più basso e questa è una soluzione che si potrebbe determinare con più concorrenza è ovvio che ci sarebbe un maggior surplus da parte del consumatore.

Quindi la questione che si pone con il monopolio è → utilizzare **l'intervento pubblico per spingere verso una soluzione che somiglia di più a quella di concorrenza perfetta** che è la soluzione, del grafico di prima, che corrisponde a  $Q^*$  ovvero quella di concorrenza perfetta e quindi **un prezzo più basso**.

E si può fare una cosa di questo tipo? in parte **Sì nel senso che lo Stato può intervenire per promuovere regole affinché più imprese entrino nel mercato** quindi **eliminare tutta una serie di barriere all'ingresso** (Ricordatevi è un po' di microeconomia barriere all'ingresso eccetera eccetera) e quindi **favorire politiche a favore della concorrenza** (l'Europa e gli stati nazionali sono molto impegnati su questo fronte pensate a tutte alle autorità antitrust che si occupano di concorrenza anche il commissario per la concorrenza a livello europeo) proprio perché l'idea è di fare in modo che più imprese entrano nel mercato **e perché più imprese nel mercato significa una quantità maggiore e prezzi più bassi**.

Quindi la soluzione è che il monopolio è una soluzione in cui non c'è l'economia di mercato, non c'è la concorrenza perfetta quindi se c'è monopolio non c'è concorrenza perfetta e l'intervento dello Stato è **introdurre delle regole, vigilare affinché più imprese possono entrare in un mercato.**

Situazione di **monopolio naturale** → la situazione di monopolio naturale è una situazione tale per cui la struttura di mercato è tale **dove In quel mercato ci può stare una sola impresa perché i costi fissi sono elevatissimi.**

La questione è che anche in una situazione di monopolio naturale e poi **il prezzo lo fissa il monopolista e quindi bisogna fare in modo che il monopolista naturale non approfitti** poi di questa sua situazione che deriva dalla stessa situazione del mercato per poi fissare dei prezzi che sono molto elevati e quindi per poi far pagare molto il prezzo del gas, il prezzo dell'Elettricità.

Allora che cosa è successo negli anni scorsi per ovviare a questa situazione? anzitutto quando c'è una situazione di monopolio naturale quello che succede è che c'è **un'impresa pubblica che opera in un regime di monopolio naturale** e **Fissa un prezzo** che tiene conto del fatto che non deve fare extra profitti ma soprattutto ed , è quello che è successo negli anni scorsi riguardo a queste tipologie di imprese, queste imprese hanno ceduto la rete (i tubi del gas) ad un'altra società terza e tutte le **imprese private** e quindi c'è stata **la privatizzazione del Mercato del gas** e tutte le imprese possono accedere perché pagano UNA TARIFFA di trasporto che viene fissata **dall'autorità** a questa società proprietaria della rete quindi poi il **prezzo finale e viene diciamo fatto pagare al consumatore del gas è un prezzo che da una parte incorpora questa tariffa di trasporto e dall'altra anche un minimo/un margine di profitto** MA certamente **non c'è più la situazione di monopolio** perché la rete è stata ceduta e tutte le imprese private possono accedere nel mercato del gas accedendo alla rete (Eni –Enel → hanno quota pubblica che detiene ancora il tesoro, dopo di che sono quotate sul mercato – aziende che ormai rispondono al mercato.

#### Asimmetrie informative:

presenza di mercati in cui c'è un **problema di asimmetria informativa** tra chi vende, chi compra un prodotto, tra l'assicuratore e l'assicurato, in presenza di asimmetria informativa **può non esserci una soluzione una soluzione che è pareto efficiente** è una sorta di **fallimento di mercato e quindi in questo caso è necessario l'intervento pubblico.**

La presenza di asimmetrie informative in alcuni può determinare l'intervento dello Stato attraverso l'esempio politiche di regolamentazione o in altri casi come intervento pubblico molto pervasivo.

Nella situazione di asimmetria informativa c'è sempre quello che si chiama **il principale e l'agente**; c'è il principale che delega dei compiti alla agente però il principale che è il delegante soffre di asimmetria informativa mentre la agente delegatario ha informazione completa.

Cosa significa? che in presenza di asimmetria informativa proprio questo fatto che **c'è informazione incompleta tra principale-agente**, tra assicuratore e assicurato, tra datore di lavoro e lavoratore, tra chi vende automobili e chi compra automobili → ci possono essere situazioni di:

1. di **selezione avversa** ad ex nel mercato del lavoro io posso sbagliare ad assumere il lavoratore
2. di **comportamento sleale** ad ex una volta che io ho stipulato un contratto di assicurazione ho assicurato e metti in campo dei comportamenti perché sono coperta dall'assicurazione.

Caso delle assicurazioni delle automobili se l'assicurazione nel caso di furto dell'automobile se io riesco ad avere un tipo di assicurazione, che nel caso di furto dell'automobile, mi dà un risarcimento che esattamente pari al valore dell'automobile, io a quel punto metterei in campo un comportamento sleale cioè non

metterei in campo nessun comportamento che faccia in modo che questa automobile non venga rubata tanto io so che qualora l'automobile dovesse essere rubata l'assicurazione risarcisce in toto.

Quindi tutti questi problemi di selezione avversa e di azzardo morale fanno sì che spesso ci sono situazioni in cui il mercato assicurativo non c'è non esiste, fallisce oppure io ti assicuro per un importo che è molto più basso perché quello che succede che il principale, per esempio in una situazione di azzardo morale, il principale cioè che è l'agenzia di assicurazione, poichè non è in grado di controllare l'azione che l'assicurato può svolgere dopo la stipulazione del contratto e che però influisce, Cosa succede? succede che spesso ci può essere una situazione per cui o i contratti hanno dei premi molto alti per compensare l'effetto di comportamento sleale e quindi potrebbe succedere che molti soggetti.

il punto è che in **presenza di azzardo morale** ci possono essere situazioni per cui **alcuni soggetti sono fuori dal mercato assicurativo perché dovrebbero pagare un premio troppo elevato** ma soprattutto l'esempio più forte è quello della sanità

- per esempio classica che si presenta nel caso degli Stati Uniti dove c'è un sistema sanitario che è come dire prevalentemente finanziato tramite un sistema di assicurazioni private ovvero gli individui hanno delle Assicurazioni Private e con quelle quando si ammalano vanno negli ospedali e si curano ed è l'assicurazione che ti rimborsa.

La conclusione importante → in presenza di **asimmetrie informative ci sono dei mercati assicurativi privati che non possono funzionare perché non possono fornire un'adeguata copertura di molti i rischi frequenti** ( tra questi rischi ci sono i rischi sociali ovvero il rischio di ammalarmi, di diventare vecchio ,il rischio di perdere il lavoro).

Quindi quando siamo in presenza di **rischi sociali** ( rischio di ammalarmi, il rischio di diventare vecchio e rischio di perdere il lavoro) i mercati privati **non sono sempre in grado di assicurare tutti**, non sono efficienti e quindi questo chiama in causa **intervento pubblico dello Stato** che **assicura tramite una sanità pubblica** e tramite **una previdenza pubblica e tramite la cassa integrazione** ai cittadini contro questi rischi sociali.

La conclusione è che → **in presenza di asimmetrie informative, laddove ci sono tipologie di mercati assicurativi che tengono fuori da un contratto assicurativo molte categorie di cittadini, l'intervento pubblico è necessario proprio per assicurare questi cittadini dai rischi sociali.**

Ci sono altri tipi di soluzioni che lo Stato può mettere in campo per fronteggiare fallimenti di mercato laddove esistono asimmetrie informative per esempio per esempio nel caso delle auto usate, lo Stato rende obbligatoria la garanzia che devono essere fornite quando io ti vendo anche un'auto di seconda mano e il motivo per cui lo stato la rende obbligatoria è per ovviare in qualche modo a questo problema dell'asimmetria informativa tra chi vende l'automobile e chi compra automobile.

Quindi come detto **Lo Stato interviene con vari strumenti di regolamentazione in presenza di asimmetrie informative** per esempio la garanzia oppure tutta una serie di interventi normativi.

Dopodiché invece ci sono poi dei **rischi sociali** e che diciamo **rimarrebbero fuori da una situazione di mercato** e quindi in presenza di questi rischi sociali dove non ci sarebbe **un mercato assicurativo per il rischio di diventare vecchio per il rischio di ammalarmi per il rischio di perdere il lavoro, lo Stato interviene attraverso una produzione pubblica** e quindi qui abbiamo un intervento dello Stato nella sanità, nel mercato del lavoro, nella previdenza.

### La teoria delle scelte collettive:

Occorre intuire con quali strumenti le preferenze dei cittadini in merito alla spesa pubblica, in merito alla redistribuzione che si fa con il sistema tributario, come queste preferenze poi vengono trasmesse al decisore e che deve mettere in campo delle scelte ( ministro dell'economia o il ministro della Salute o ministro dell'istruzione ma decide sulla base di **preferenze** che i cittadini hanno veicolato/hanno trasmesso).

E come queste preferenze vengono trasmesse? come queste preferenze vengono veicolate? Veicolate attraverso **il sistema di voto, il voto che trasmette le preferenze dei cittadini al parlamento** e quindi poi il Parlamento **ha delle maggioranze** che esprime delle sue **posizioni politiche che poi devono essere messe in campo dal governo che è un potere esecutivo.**

**Teoria delle scelte collettive** → quindi si tratta di **meccanismi di gestione politica** e cosa è di fatto? di fatto è considerare L'INTERAZIONE di **diversi Individui** e questa interazione può essere anche STRATEGICA.

Vediamo prima cosa vuol dire "interazione di diversi individui" → significa che io devo pervenire **AD UNA SOLA SCELTA ED ESSA È L'ESITO DELL'INTERAZIONE DI PIU' INDIVIDUI.**

Vi è una differenza fra la scelta individuale e la scelta collettiva e la scelta collettiva è proprio questa quindi diversi individui, diversi profili di preferenza e bisogna arrivare ad una sola scelta.

E ci sono tutta una serie di complicazioni.

Provate a riflettere se penso le politiche pubbliche le tre alternative possono essere:

- poca spesa pubblica
- molta spesa
- media spesa pubblica

oppure possono essere

- una tassazione aliquota bassa sul reddito
- un'aliquota media
- un'aliquota alta